

I nostri tesori

di Claudia Guarino



Livorno All'orizzonte c'è un programma di valorizzazione fatto di apertura all'accessibilità, recupero delle gallerie e - a parte - ampliamento dell'area a mare o, per meglio dire, "acquaticità". Il tutto nel contesto dell'acquisizione, da parte del Comune di Livorno, della porzione attualmente demaniale. E nella stipula, da parte di Comune, Autorità Portuale e Camera di Commercio, di un protocollo con cui si suggella per almeno altri dieci anni la continuità della gestione targata Authority. Va avanti così il percorso verso la riqualificazione della Fortezza Vecchia attraverso un piano di cui il Comune anticipa al *Tirreno* alcuni elementi. Ma andiamo con ordine.

Il protocollo

Ieri nella sala Cerimonie del palazzo civico il sindaco Luca Salvetti, il presidente della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno Riccardo Breda e, per l'Autorità Portuale, Claudio Capuano hanno firmato il protocollo d'intesa per la Fortezza Vecchia. Tramite quest'atto, in sostanza, si stabilisce che la Camera di Commercio renderà possibile al Comune lavorare sulla parte di Fortezza che è di sua proprietà (i sotterranei), il Comune si impegna a fare i lavori e a mantenere in vita per altri dieci anni la gestione dell'Authority (che scade il prossimo 29 febbraio) e l'Authority si impegna a proseguire con le attività che porta attualmente avanti (per esempio il Livorno Port Center e gli eventi). Il protocollo serve, in parole povere, a cementificare il legame tra gli attori in campo rendendo possibile la realizzazione del programma di valorizzazione della Fortezza Vecchia.

Passaggio di proprietà

Questo perché per la Fortezza Vecchia si delinea

Museo, ristorante e fossi

Il piano Fortezza Vecchia

Il Comune sta per acquisire la storica struttura dal Demanio
Ecco cosa è previsto nel programma per la sua valorizzazione

In alto a destra la Fortezza com'è adesso e (sotto) come diventerà. A sinistra una foto d'archivio della Fortezza Vecchia



quello che si chiama federalismo culturale. È cioè un bene del Demanio (quindi statale) di cui il Comune ha chiesto di poter ottenere la proprietà. La normativa prevede che l'attribuzione dei beni di interesse storico-artistico agli enti locali si avvii con la stipula di un accordo di valorizzazione (intorno a un progetto di riqualificazione) che viene messo a punto in appositi tavoli tecnici, uno dei quali - per quanto riguarda la nostra Fortezza - è previsto al Ministero della Cultura per il 20 febbraio. L'iter amministrativo prevede, tra i vari step, anche che il piano di

valorizzazione sia deliberato in sede di consiglio comunale. «Speriamo di riuscire a portarlo in discussione a marzo», spiega l'assessore Barbara Bonciani.

Il progetto

Prima di vedere aperto un cantiere, insomma, servirà ancora del tempo. Nel programma di valorizzazione della Fortezza Vecchia, comunque, il Comune ha investito 3 milioni e 220 mila euro e altri 3 ne ha impegnati la Regione. E il piano, in estrema sintesi, propone prima di tutto lo sviluppo della funzione museale attraverso la previsione di

Qui sopra da sinistra Riccardo Breda, Barbara Bonciani, Luca Salvetti e Claudio Capuano

percorsi interni con tanto di tour guidati, Qr code e schermi. Poi, ancora, l'inserimento della funzione di "Porta della Città e della Toscana" per legare la Fortezza al flusso dei croceristi che sbarcano nelle vicinanze e la valorizzazione della funzione espositiva e di quella legata agli eventi. Un altro intervento previsto è il ripristino del servizio di ristorazione al livello dei piazzali superiori, localizzato all'interno degli ambienti del Palazzo di Cosimo I, più tavoli all'aperto e bar. «E per procedere con questa valorizzazione - dice il sindaco Luca Salvetti - era indispensabile la firma del protocollo» che, aggiunge Capuano, «costituisce un momento importante per il futuro della città». Grazie anche alla Camera di Commercio, fa eco Breda, «che mette a disposizione gli spazi di sua proprietà».

L'acqua

Poi c'è l'esterno, che non rientra nel programma di valorizzazione ma che, gioco forza, ne è legato a doppio filo. Perché, lo ricordiamo, c'è un progetto con cui la Camera di Commercio e l'Autorità Portuale, tramite la società Porto immobiliare guidata da Lorenzo Riposati, intendono riportare l'intera Fortezza

con le mura in acqua. Un canale, cioè, circonda l'intero edificio. Attenzione, non sarà un canale navigabile, ma una cintura di mare con tre nuove passerelle di collegamento. Ma con questo progetto a che punto siamo? «La società ha da tempo deliberato di effettuare un investimento di riqualificazione ottenendo l'autorizzazione

Nel frattempo siglato il protocollo d'intesa per poter fare i lavori e per prolungare la gestione dell'Authority

per l'occupazione di aree demaniali e specchi d'acqua di per circa 2.200 metri quadrati - spiega Riposati -. Sono stati definiti il progetto preliminare e il definitivo mentre l'esecutivo è in corso di predisposizione». Ma «la concessione è ad oggi utilizzata da un circolo, che detiene gli spazi in regime di proroga, con scadenza al 30 settembre 2024». Si tratta di una cinquantina di ormeggi posizionati nel tratto di fosso che era la foce del canale dei Navicelli, la cui propaggine dovrebbe essere riportata ad acqua. Ma solo dopo il 30 settembre del 2024. Non certo prima.